Contiene I.R.

PALMA

N. 6 (167) bollettino parrocchiale - Edito dalla **Parrocchia di Palmanova** - **Tel. 928337** - CCP 16949331 - Poste Italiane spa - Spediz. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, DCB UDINE - Direttore responsabile **Silvano Bertossi** (1980) - Bimestrale - Aut. Tribunale di Udine n. 28/85 del 12 novembre 1985
In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.

DICEMBRE 2015

Una chiesa accidentata

Papa Francesco, con il suo stile diretto e franco, ha dato il "la" al Convegno della Chiesa italiana che si è svolto a Firenze tra il 9 e 13 novembre.

Un intervento, il suo, in cui ha delineato il cammino della Chiesa italiana per i prossimi anni. Mi piace riportare, senza alcun commento, alcune parti del suo intervento.

Leggendolo ciascuno potrà fare le proprie riflessioni… e magari domandarsi come ci muoviamo noi a Palmanova.

don Angelo

Interpretazioni fotografiche di "Palmanova, la sua storia, la sua gente" di Oscar Caissutti.

UNA CHIESA UMILE E DISINTERESSATA

"L'ossessione di preservare la propria gloria, la propria "dignità", la propria influenza non deve far parte dei nostri sentimenti. Dobbiamo perseguire la gloria di Dio e questa non coincide con la nostra". "Più che il disinteresse dobbiamo cercare la felicità di chi ci sta accanto. L'umanità del cristiano è sempre in uscita. Non è narcisista, autoreferenziale".

"Evitiamo, per favore, di rinchiuderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli".

"Non dobbiamo essere ossessionati dal "potere" anche quando questo prende il volto di un potere utile e funzionale all'immagine sociale della chiesa".

"Una chiesa che pensa a sé stessa ed ai propri interessi sarebbe triste". "L'ho detto più di una volta e lo ripeto ancora oggi a voi: preferisco una chiesa accidentata, ferita e sporca per essere sulle strade, piuttosto che una chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze. Non voglio una chiesa preoccupata di essere il centro e che finisce rinchiusa in un groviglio di ossessioni e procedimenti".

UNA CHIESA IN DIALOGO

"Vi raccomando la capacità di dialogo e incontro. Dialogare non è negoziare. Negoziare è cercare di ricavare la propria "fetta" della torta comune. Ma è cercare il bene comune per tutti, pensare alle soluzioni migliori per tutti". "La società italiana si costruisce quando le sue diverse ricchezze culturali possono dialogare in modo costruttivo: quella popolare, quella accademica, quella giovanile, quella artistica, quella tecnologica, quella economica, quella politica, quella dei media…".

"La Chiesa sia fermento di dialogo, di incontro di unità. Ricordatevi che il modo migliore di dialogare non è quello di parlare e discutere, ma quello di fare qualcosa insieme, di costruire insieme, di fare progetti: non da soli, tra cattolici, ma insieme a tutti coloro he hanno buona volontà".

"La nazione non è un museo, ma è un'opera collettiva in permanente costruzione in cui sono da mettere in comune proprio le cose che differenziano, incluse appartenenze politiche e religiose".

UNA CHIESA CHE GUARDA AVANTI

"Giovani superate l'apatia. Che nessuno disprezzi la vostra giovinezza, ma imparate ad essere modelli nel parlare e nell'agire".

"Vi chiedo di essere costruttori dell'Italia, di mettervi al lavoro per un'Italia migliore. Per favore non guardate dal balcone la vita, ma impegnatevi immergetevi nell'ampio dialogo sociale e politico".

"Questo nostro tempo richiede di vivere i problemi come sfide e non come ostacoli: il Signore è attivo e all'opera nel mondo".

"Mi piace una chiesa italiana inquieta, sempre più vicina agli abbandonati, ai dimenticati, agli imperfetti. Desidero una Chiesa col volto di mamma, che comprende, accompagna, accarezza. Sognate anche voi questa Chiesa, credete in essa, innovate con libertà".

Papa Francesco

Auguri di serenità e pace. Buinis Fiestis

ALL'INTERNO

La magia del presepe	pag.	2
Ai nostri adolescenti	pag.	5
Palmamese: rubrica di Silvano Bertossi	pag.	8-9
Sottoselva · Jalmicco	pag.	12
Orari natalizi 2015-2016	pag.	16

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Dire Natale

Dire Natale significa: nascere

• Nascere significa essere pensati come un originale progetto d'amore.
• Nascere significa essere riconosciuti e accolti, amati e baciati come primizia di speranza nuova.
• Nascere significa ricevere in consegna un quaderno bianco per scriverci la prima parola di una lunga storia personale.
• Nascere significa fare il primo passo sul prato verde dell'eternità.
• Nascere è annunziare e testimoniare ai pessimisti che Dio non si è stancato dell'uomo.
• Nascere è dare a Dio la possibilità di scrivere chiaramente sulla sua mano il nostro nome.

Dire Natale significa: vivere

• Vivere è crescere e imparare, è cantare e sognare, è lavorare e piangere, è costruire e amare.
• Vivere è impegnarsi come se tutto dipendesse da me, ben sapendo che poco dipende da me.
• Vivere è aprire un solco nella pietra gettarvi il seme della speranza e farlo crescere.
• Vivere è camminare con le spalle cariche di memoria, con il cuore colmo d'attualità, con negli occhi la luce del futuro
• Vivere è fare sul serio ogni cosa senza prendersi mai troppo sul serio.
• Vivere è svegliarsi presto e accorgersi che Dio si è svegliato prima di me. In anticipo.

Dire Natale è accogliere Dio tra le nostre mani

• Natale è abbracciare un bambino e sentirsi baciati da Dio.
• È riempire di Dio il vuoto immenso che talvolta è nel cuore di un essere umano.
• È dire che vale la pena di essere uomini perché Dio si è fatto uno di noi.
• È dire che anch'io non sono nato invano, per caso, per non essere nessuno.
• È testimoniare che il Dio della vita, che scrive la storia con noi, ha piantato la sua tenda accanto alla nostra, sulla terra, non vergognandosi di abitarci, ma donando la sua vita per salvare la nostra, perché avesse - fin da ora - il colore meraviglioso del cielo.

Averardo Dini

Calendario storico 2016

Anche quest'anno è stato predisposto e stampato, grafica di Max Savorgnani, tipografia Desinano, il calendario storico delle Rievocazioni storiche in costume. Oltre a fotografie che documentano gli eventi che si ripetono da anni nella città stellata, ci sono delle note storiche sulla Fortezza, le leggende, le milizie, i Provveditori Generali, i bombardieri, le picche, le cernide, i tamburini, la nobiltà. Il calendario è a disposizione alla sartoria storica di sotto la Loggia, signora Franca Finco.

Orari di visita al presepe del Duomo

Tutti i giorni dal 20/12/2015 al 06/01/2016

09.30-12.30 e 15.30-18.30

•

dal 07/01/2016 al 01/02/2016

Festivi: 09.30-12.30 e 15.30-18.30
Sabato: 09.30-12.00 e 15.30-18.30
Lunedì: 09.30-12.30

•

Con interruzione durante le funzioni religiose.
Durante gli altri giorni si potrà osservare il presepio, attraverso i pannelli trasparenti, con l'illuminazione fissa (senza movimenti)

Teniamo su il mondo

La mente
è come
un paracadute.
Funziona
solo se
si apre.

Anonimo

Bimestrale della Parrocchia di Palmanova

SILVANO BERTOSSI
Direttore Responsabile

Tipografia
OGV
Officine Grafiche Visentin
Palmanova (Ud) - Z.I.
Tel. 0432 928392

Aut. Trib. di Udine
n. 28-85 del 12.11.1985

La magia del presepe di Franco Romano

Il fascino della Cappadocia

L'autore davanti ad uno dei suoi presepi. *(foto Essebi)*

Finito un presepio, quando tutto è smontato e l'altare ritorna a prendere le sue sembianze, Franco Romano comincia a pensare alla prossima edizione che, quest'anno, sarà l'undicesima. Il Duomo potrà contare su una rappresentazione della Sacra Natività per tutto il periodo natalizio. Franco interpreterà il santo avvenimento e, mettendo a frutto il suo impegno e la sua abilità, costruirà una vera e propria opera d'arte capace di dare forti emozioni.

Franco Romano ce la mette tutta. Non si risparmia perché è il primo a credere in quello che fa. Lo fa spontaneamente e, ad ogni edizione, c'è qualche novità da mostrare alle centinaia e centinaia di persone (lo scorso anno sono state 9226) che si soffermano davanti al presepe. Franco è lì ad accoglierli e a dare loro delle spiegazioni.

La tradizione del presepe è prettamente italiana e risale a San Francesco d'Assisi che ebbe l'idea di celebrare la Messa di Natale in una grotta in cui aveva sistemato una greppia piena di paglia, un bue e un asinello. Il più antico presepe, che risale al 1283, e presenta 8 statuette in marmo, è ancora conservato nella basilica di Santa Maria Maggiore a Roma ed è opera dello scultore Arnolfo di Cambio. Una testimonianza.

A Palmanova, in passato, se ne facevano tantissimi nelle famiglie e c'era anche un concorso per premiare i più belli.

L'idea del presepe di quest'anni – ci dice Franco Romano – mi è venuta durante il pellegrinaggio in Turchia, organizzato lo scorso anno dalla Forania di Palmanova "sulle orme di San Paolo". Durante il pellegrinaggio ho avuto modo di approfondire e apprezzare la "grandezza" di questo straordinario apostolo e conoscere le meraviglie della Turchia, rimanendo particolarmente affascinato dalla Cappadocia".

L'apertura del presepe in Duomo sarà, come sempre, durante la messa della notte di Natale e resterà a disposizione del pubblico fino al 27 gennaio. C'è tempo per ammirarlo.

Franco, statene certi, sarà lì accanto al suo certosino lavoro.

S.B

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Ora ce ne sono 16

Altri orti urbani

Gli orti urbani a Palmanova hanno preso piede. Nel 2013 ne sono nati 8 e altri 8 sono stati istituiti quest'anno: le loro misure sono di metri 8 x 4, tutti dotati delle attrezzature necessarie e vengono assegnati a coloro che ne fanno richiesta. C'è tanto di bando, la concessione è per 4 anni, il corrispettivo di 30 euro all'anno, il luogo è l'ex caserma Piave.

Perché questo orti urbani? "L'obiettivo – puntualizza l'assessore all'ambiente Luca Piani – è promuovere dei luoghi sani per la socialità, occasioni per effettuare attività all'aria aperta e anche creare fonti di risparmio. Le richieste di altri orti ce ne sono e si sta cercando, per quanto possibile, di esaudirle".

Viva gli orti e le verdure a chilometro zero.

R.F.

Una serata dedicata al poeta Galliano Zof

Si terrà a Palmanova un incontro culturale dedicato alla poesia e alla figura di Galliano Zof, mancato il 9 agosto 2012. È uscito il libro opera omnia contenete 43 anni della sua poesia. La serata si chiamerà "Par Galliano Zof, la so puisie e chel so Jessi".

R.P.

Lo scrittore Galliano Zof

Piece teatrale

Due senatori della Serenissima

Senatori a confronto sulla costruzione della Fortezza.

Due senatori della Serenissima a confronto, uno favorevole alla costruzione della Fortezza di Palma (il giornalista Silvano Bertossi) e uno contrario (Adriano Paolini). È nata così una piece teatrale con letture, voluta dall'Associazione LiberMente, che si è tenuta nel cortile accanto al Duomo, organizzata in occasione della Rievocazione storica 2015 "A.D. 1615. Palma alle Armi".

R.P.

Un sottopasso a San Marco

La Provincia di Udine si è impegnata a procedere con gli espropri per realizzare l'atteso sottopasso in località San Marco.

Bisogna però attendere la copertura finanziaria da parte dell'amministrazione regionale. Si tratta di un intervento che consiste nella realizzazione dell'opera, richiesta da anni, per il consistente traffico che coinvolge la zona ora disciplinata da un passaggio a livello che permette il transito dei treni passeggeri e merci. È stato Franco Mattiussi, vicepresidente della Provincia, a comunicare questa decisione che permetterà il realizzo del sottopasso nel biennio 2016 – 17.

R.P.

Il ritorno delle bocce

I Veterani dello sport hanno preso a cuore la realizzazione di un campo di bocce in città. A Palmanova l'attività bocciofila ha radici antiche e i Veterani hanno avviato un rapporto di collaborazione con gli assessori Dotteschini e Piani per seguire da vicino l'iter della costruzione che prevede una spesa di 12.000 euro. Un campo per le bocce esisteva in passato nell'area dei Combattenti e Reduci.

R.P.

Corsi di judo per giovanissimi

L'Asd "Kyu Shin Ryu" organizza a Palmanova un corso di Judo per bambini e ragazzi che si terrà il lunedì e il giovedì, dalle 17 alle 18, presso il club Sunshine, in via dei Boschi. Le prime due lezioni saranno gratuite. Per informazioni cell. 328 6613943 e 328 4672607. Vi risponderà Andrea.

Il 20 maggio 2016

Tappa Giro d'Italia Palmanova Cividale

Una tappa del Giro d'Italia in Friuli partirà, martedì 20 maggio 2016, dalla Piazza Grande di Palmanova per arrivare a Cividale.

Tutto è nato grazie ad un incontro… galeotto che ha visto in prima linea Enzo Cainero, il patron delle tappe friulane, il capo del Giro Mauro Vegni e il vicepresidente della Regione Sergio Bolzonello e Palmanova, con la sua piazza magica illuminata ha favorito la decisione.

Tutta l'Italia, finalmente, potrà ammirare la stella dall'alto e Palmanova reciterà la sua parte da star.

P.R.

Al concorso vetrine ha vinto

La storia del caffè

La storia del caffè dal 1600 ai giorni nostri, raccontata in vetrina in Piazza Grande al "Cialde in Time", ha vinto il concorso vetrine organizzato nell'ambito della Rievocazione storica 2015 "A.D. 2015. Palma alle Armi".

Il caffè compare a Venezia nel Seicento e il merito è attribuito a Prospero Alpino, padovano, botanico e medico che porta dei sacchi dall'Oriente. La bevanda ha subito successo e la sua storia continua fino ai giorni nostri diffondendosi in tutto il mondo.

La vetrina vincitrice, allestita da Carolina Comar e Debora Barader, ha presentato la prima macchinetta da caffè, una caffettiera napoletana del 1691, la classica Moka Bialetti del 1933 e, per ultima, una moderna macchina per il caffè. Altre dieci vetrine hanno partecipato: per Borgo Cividale Colorcopia, Salone A modo mio, In Simbiosi, Hobby Natura, Ferramenta Michelin; per Borgo Udine Insieme Spazi e Mercerie Bordignon; per Borgo Aquileia Osso oreficeria, e di Elena.

In Piazza, come si è detto, Cialde in Time che ha presentato anche una pianta di Palmanova fatta con i chicchi di caffè. Le vetrine sono state viste e giudicate da una commissione voluta dall'Associazione Attività Economiche.

S.Bert.

Convegno: l'esercito silenzioso del Leone

A peste fame et bello, libera nos Domine!

Una giornata di studi dedicata alla Guerra di Gradisca (1615 – 1617)

SILVANO BERTOSSI

La Carta de Guerra, redatta nel 1616/17 per la cosidetta Guerra di Gradisca.

Le ricerche storiche e gli studi forniscono sempre delle chiavi di lettura degli avvenimenti del passato, ma anche di quelli attuali.

La fortezza di Palma continua ad essere uno dei punti di riferimento per studiosi, accademici e storici. La sua fondazione, le sue difese, la sua architettura militare e tutto quello che concerne la vita dentro una fortezza del Cinquecento sono stati sempre motivo di interesse e di studio.

Nel mese di settembre nella Polveriera napoleonica di contrada Garzoni è stata organizzata una intensa giornata di studi dal titolo "L'esercito silenzioso del Leone. Vita e morte al tempo della Guerra di Gradisca (1615 – 1617)". Un evento, quella giornata di studio, voluto dall'amministrazione comunale di Palmanova e dall'Università degli Studi di Udine, che ha richiamato fior di relatori.

Il programma del mattino ha previsto, moderatrice l'assessore alla cultura del comune di Palmanova Adriana Danielis, gli interventi di Andrea Zannini (per la costruzione della Fortezza di Palma vi furono tutti gli elementi tipici della politica seicentesca), Vittorio Foramitti (Venezia per contrastare le azioni dei pirati Uscocchi protetti dall'Arciduca d'Austria iniziò la Guerra di Gradisca), Roberto Gargiulo (non è un caso se l'esercito degli Asburgo è stato protagonista del grande olocausto che travolse l'Europa dal 1618 al 1648), Alberto Prelli (c'è l'abbandono dell'archibugio in favore del moschetto, gli uomini d'arme dotati di lancia, i soldati muniti di pistole).

Nel pomeriggio, moderatrice Simonetta Minguzzi dell'Università, sono intervenuti: Fabio Piuzzi (sulla base dei dati archeologici e antropologici si tenta di dimostrare che il sepolcreto di Mariano del Friuli sia stato utilizzato all'epoca delle guerre gradiscane), Lorenzo Passera (i reperti numismatici di Mariano sono della seconda metà del XVI e inizio del XVII secolo), Luciana Travan (gli scheletri rinvenuti nel Cjamp dai Muarts appartengono a soldati veneti che combatterono contro l'esercito austriaco). Insomma tempi duri. Febbri maligne s'incunearono tra le file delle truppe veneziane. Epidemie che venivano curate anche nell'Hospitale di Ronchis di Palma. A causa dell'acqua infetta prima degli uomini si ammalavano i cavalli che poi trasmettevano le malattie ai soldati.

A peste fame et bello, libera nos Domine. Sì, liberaci Domineddio.

Da: Abris der Landschaft, darin vornemlich der Krieg von Venedigern. (particolari)

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Lettera aperta ai nostri adolescenti

Permettetemi una riflessione in margine ai fatti di cronaca che hanno coinvolto alcuni di voi e sui quali altri diranno chi ha ragione e chi no. Nessun giudizio, nulla di nuovo o di originale. Sono certo di richiamare concetti in linea con quanto sentite anche a casa o a scuola.

• Avete il sacrosanto diritto di trovarvi insieme, di fare gruppo, di non essere sempre d'accordo con noi adulti, di fare un po' di "casino", di domandare strutture adeguate alle vostre esigenze. Nel vostro stare insieme però non diventatemi "branco". Quando il gruppo diventa tale ci si "gasa" a vicenda e si compiono gesti di cui ci si pente e ci si vergogna un istante dopo e di cui nessuno - chissà perché – è mai responsabile.

• Una delle cose che più vi stanno a cuore è la vostra libertà. E guai a chi ve la tocca! Le "regole" però, anche se ci danno fastidio, sono fatte per tutelare la libertà di tutti: anche la vostra. L'accettarle e l'osservarle sempre – e non solo quando comoda – ci protegge e ci aiuta a vivere meglio insieme.

• Le proprie ragioni poi non si difendono mai con la forza e la violenza. Un pugno dimostra la mia forza, la mia esasperazione, non le mie ragioni.

• "Non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te". È una massima evangelica ma anche di buon senso. Ciascuno di voi è geloso delle sue cose, dei suoi spazi, della sua stanza, del suo smartphone, del suo P.C., di ciò che fa: guai se qualcuno si permette di toccarglieli! Usate lo stesso "metro" anche nei confronti delle proprietà, delle attività, del lavoro degli altri. Si tratta di… essere veri e seri!

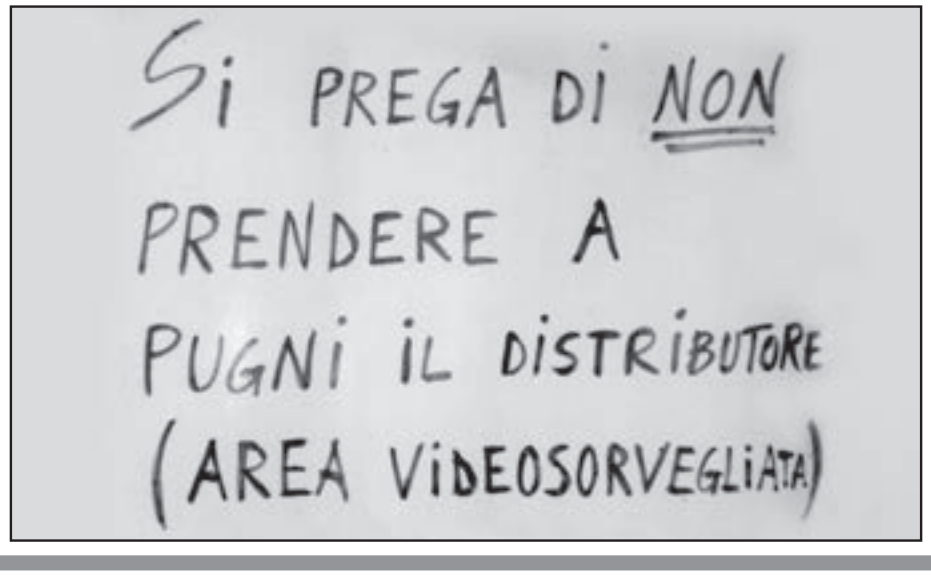
• Non "abusate" del vostro stato di "minorenni", non difendetevi dietro questo termine: al di là della legge ciascuno è responsabile di ciò che fa e risponde, alla propria coscienza prima di tutto, delle sue azioni!

Statemi bene e… buon anno scolastico.

don Angelo
settembre 2015

Cogliere il momento

rubrica di Giuseppe Muradore



Nel depliant del Gruppo Storico

La Pala delle Milizie

Il Gruppo Storico "Città di Palmanova" ha messo in copertina, nel suo nuovo depliant, la Pala delle Milizie di Alessandro Varotari (1588 - 1648), pittore padovano più noto come "il Padovanino". Mediante l'eccezionale virtuosismo, Varotari raggiunse un modellato sicuro e un cromatismo prezioso. È la tela più importante fra quelle presenti nel nostro Duomo.

Nel pieghevole si legge la storia del Gruppo Storico che nasce nel 1977. Il Gruppo rappresenta un "museo vivente" perché soldati, popolani, signori del tempo e armati addestrati alle manovre della guerra di allora formano un insieme che spinge ad un entusiasmante viaggio nel '600.

Belle e significative le immagini che mettono in luce il certosino lavori dei rievocatori.

Il Gruppo palmarino è spesso invitato ad importanti appuntamenti storici seicenteschi in Italia e anche all'estero.

S.B.

Concorso ippico nazionale 2015

Nel campo ostacoli "Ettore Lajolo" si è tenuto, il 12 e 13 settembre, il concorso nazionale di completo, voluto e organizzato dall'Associazione nazionale Arma di Cavalleria con il IV "Genova Cavalleria" e il Comune. Il "completo" comprendeva tre gare: la prova di dressage al Campo ostacoli "Lajolo", la prova cross country sui bastioni tra Porta Aquileia e Porta Udine e la gara di salto ostacoli. Palmanova è sempre stata sede di importanti concorsi ippici.

Concerto – cabaret dedicato a Gaber

Giorgio Gaber, indimenticato poeta e cantautore, è stato presentato e interpretato in un concerto – cabaret tenutosi in Piazza dal complesso "Mister G. Band" di cui fanno parte i due palmarini Marco Andreani (voce e chitarra) e Andrea Bragutti (chitarra basso).

Bravi, divertenti. Ce la prendiamo con la storia, cantava Gaber aggiungendo che l'ideologia, malgrado tutto, è bene che ci sia.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Va', la tua fede ti ha salvato!

I "Dieci comandamenti"… arcaici, antiquati!
I "Sette vizi capitali"… son difettucci!
I "Quattro peccati che gridano verso il cielo"… che cosa sono?
I "Cinque precetti generali della Chiesa"… obblighi e ancora obblighi!
E via elencando. Gli elenchi fanno veramente comodo! Sono utilizzati per dirimere tra bene e male, pur non essendo esaustivi perché vedono solo l'esteriorità dell'azione buona o malvagia che viene compiuta. Si è voluto fare un'elencazione di peccati che, naturalmente, è legata alla manipolazione culturale del tempo in cui sono commessi o delle contingenze in cui vengono realizzati.

COS'È IL PECCATO?

Il peccato, secondo la concezione biblica, è una cosa grossa e rappresenta una drammatica alternativa alle scelte dell'uomo.
L'uomo può aderire nella fede alla presenza di Dio, ma ha la possibilità di rifiutare e, se rifiuta, c'è il rischio della fine; allora il peccato non è un atto con cui si trasgredisce una legge o un precetto, il peccato è la non-fede.
Ma nella Bibbia si può cogliere, specie con Cristo, una grande irrilevanza del peccato, perché la fede ci dice di una misericordia di Dio che non è arrestata dai nostri peccati. Il peccato viene presentato per dire, anche oggi: è perdonato o perdonabile, perciò si parla del peccato come di un fatto perdonato dalla misericordia.
La Bibbia e i Vangeli, in particolare, ci presentano il grande fatto della redenzione del peccato!
Ci si può chiedere quali siano le possibilità, le prospettive e i compiti del credente in tema di peccato. Il cristiano non deve annunciare il peccato, ma proporre la fede; deve vivere secondo la fede, perché in questo modo indirettamente offre i criteri per decidere ciò che è giusto o ingiusto.
Ha senso che si facciano tanti lamenti sulla perdita del senso del peccato? È un discorso sterile!
Vivendo una testimonianza coerente di fede possiamo porre le premesse per una riscoperta del senso del peccato.

LEGGI E COSCIENZA

Insomma Dio parla alla nostra coscienza, nel senso che lui ci inquieta, che scruta il cuore e ci impedisce di acquietarci in una coscienza che riteniamo tranquilla. Dio ci dà la possibilità di scrutare dentro noi, di inquietarci, di rivedere continuamente i propri criteri, sistemi, paradigmi e le mete raggiunte.

Ritorniamo alle "leggi" di cui all'inizio! Quando uno, anziché vedere nelle leggi uno strumento per amare sempre più il fratello, vi trova una salvaguardia per la propria pigrizia, perché dice: "Io ho rispettato le leggi, niente ho da fare per amare il mio fratello", allora si sente "frustato" dai profeti che dicono:"La vera osservanza della legge non significa mettere in pratica i precetti, ma rispettare il diritto dell'orfano e della vedova, e interessarsi degli altri e accogliere il povero".
La contestazione della legge trova la sua massima manifestazione in Cristo, che viene non ad abolire ma a completare la legge, indicando la meta verso cui la legge era stata predisposta da Dio.

PARABOLE E…

Ora Cristo l'ha ripetuto e affermato più e più volte con parabole e, soprattutto, con i fatti.
"*Un uomo aveva due figli… Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò*".
Se n'era andato, ora ritornava, ma prima che pronunciasse parola "ebbe compassione" e "*Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato*".

C'è anche chi arriva per ultimo e i primi si lamentano per l'accoglienza ricevuta (la retribuzione, il premio)… "*Prendi il tuo e vattene; ma io voglio dare a quest'ultimo quanto a te. Non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?*".
Va bene, ma sono parabole, storielle moralistiche come se ne sentono tante!

… FATTI

Ok, passiamo ai fatti tenendo conto che al tempo di Gesù era certezza che i mali fisici o le invalidità (specie quelli più emarginanti) erano conseguenza di malefatte (peccati?) precedenti.
Una donna non si ritiene degna di parlare con Gesù, perché "impura", tocca il lembo della sua veste e… "*Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male*".
A Gerico c'è un cieco che grida la sua richiesta di guarigione, la gente lo zittisce, ma Gesù lo chiama e gli dice: "Che cosa vuoi che io faccia per te?". E il cieco gli rispose: "Rabbunì, che io veda di nuovo!". E Gesù gli disse: "Va', la tua fede ti ha salvato".
Di dieci lebbrosi risanati uno solo torna per un coerente ringraziamento, si tratta di un samaritano, un eretico per i benpensanti e… *Gesù osservò: "Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?". E gli disse: "Àlzati e va'; la tua fede ti ha salvato!*".
Gesù è a mangiare in casa del fariseo Simone, quando una donna (una peccatrice) gli si avvicina e gli rende omaggio ponendosi ai suoi piedi e suscitando notevole scalpore nei commensali e… *volgendosi verso la donna le dice "I tuoi peccati sono perdonati". Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: "Chi è costui che perdona anche i peccati?". Ma egli disse alla donna: "La tua fede ti ha salvata; va' in pace!"*.
E infine: *Gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: "Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio"… "Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei"… Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani… "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". Ed ella rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù disse: "Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più*".
Per la legge era condannata alla lapidazione!

GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

Credo che possiamo accogliere senza trepidazione e remore l'invito di papa Francesco, per l'anno giubilare della misericordia: "*Poniamo di nuovo al centro con convinzione il Sacramento della Riconciliazione, perché permette di toccare con mano la grandezza della misericordia*". (Misericordiae Vultus, 17)

Carlo Del Mondo

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Ad Expo 2015

Fortezza da... degustare

Palmanova, fortezza da degustare… culturalmente, è stata presente a Expo 2015. A trattare l'argomento è stato il giornalista Silvano Bertossi che, nelle grandi occasioni a cui partecipa, inserisce Palmanova e parla delle varie opportunità storiche, urbanistiche, culturali che la città possiede perché, come fortezza del '500 è una delle eccellenze del Friuli Venezia Giulia. Palmanova merita questo e altro.

Sì anche da degustare culturalmente.

Qualche giorno dopo, sempre ad Expo, Palmanova è stata premiata come "la città per il verde", in seguito ai lavori di pulizia dei bastioni. A ritirare il premio il sindaco Martines, la vice sindaco Danielis e l'assessore all'ambiente Luca Piani.

R.P.

L'imprenditore Antonio Finotti

Un palmarino ha fondato il Fogolâr Furlan di Taiwan

Palmanova si fa… sentire anche lontanissimo, oltre i suoi storici confini, oltre gli oceani. Ed è così che Antonio Finotti, nato a Palmanova nel 1966, figlio di Fernanda e di Carletto dei veterani sportivi, a Taiwan, dove risiede dal 1999, ha deciso di fondare un nuovo Fogolâr Furlan. Sposato con due figli, Antonio risiede a Taichung dove lavora come imprenditore, Ceo di L&L Atelier Long Int'l I&Co. Ltd. Antonio ha cominciato a lavorare per istituire il nuovo Fogolâr nel 2001 che si aggiunge a quelli di Hong Kong, Shangai, Pechino e Saigon.

Con Antonio Finotti ci sono il vice Alessandro Zuttioni, altro palmarino, purchasing manager e consultant a Taipet, Edi Foschiatto, originario di Povoletto, padre missionario salesiano a Taipei, e la segretaria Anna Lisa Pecchiari, udinese, agente di viaggio alla Northwest Tour di Taichung. Del direttivo fanno parte anche Giovanni Voneki, attore e cantante a Taipei, e il manager Michele Furlan. La mail del nuovo Fogolâr è fogolartaiwan@gmail.com.

Ad Antonio facciamo i nostri auguri. Fatti onore e mandi.

S.Bert.

Quelli del Fogolâr di Taiwan con il presidente Finotti (secondo a sinistra).

Restaurata la targa dei Bersaglieri

Le cerimonie servono per ravvivare la memoria, per ricordare quelli che ci hanno preceduto e per lasciare delle testimonianze alle giovani generazioni.

In fondo, a pensarci bene, la storia è fatta per capitoli ed è l'uomo a scrivere questi capitoli.

Per l'ottantesimo anniversario di fondazione della sezione Bersaglieri di Palmanova è stata restaurata la targa commemorativa del 18 giugno 1886, cinquantenario di fondazione del Corpo e nascita del primi nucleo dell'Associazione.

La targa si trova in bella vista sulla facciata del Palazzo dell'ex Presidio in Piazza Grande.

Viva i Bersaglieri!

Materiale scolastico

Dalla Coop Consumatori N.E.

Consegna di materiale scolastico, quaderni, penne, matite, colla, colori, pennarelli, alle scuole d'infanzia di Jalmicco e di Palmanova.

Il materiale è stato acquistato grazie alle donazioni dei clienti del negozio Coop Consumatori Nord-Est di Cervignano e del punto vendita di Palmanova nell'ambito di "Una mano per la Scuola".

Riccardo Uccheddu

Dopo la Fiera di Santa Giustina

Palmafest e Ottobre palmarino

Veramente ricco e vario il calendario degli appuntamenti dell'Ottobre palmarino che il giorno 7 ha ricordato il 422° anniversario di fondazione della città fortezza. Una serie di occasioni artistiche, culturali, fotografiche, musicali, gastronomiche, hobbistiche e sportive. Di tutto e per tutte le esigenze.

La piazza ha accolto la Fiera dei prodotti tipici locali e delle regioni italiane, il luna park e l'esibizione della Banda cittadina per le vie della città. In Duomo il canto del Te Deum di ringraziamento per l'anniversario della fondazione. Riuscito anche il Palmafest organizzato dalla Pro Palma. Birra a go go e piatti tipici bavaresi. Manifestazioni così hanno senso perchè sono aggreganti, divertenti e distensive.

P.R.

L'accogliente birra del Palmafest.

Percorsi & Gusti

Nel simpatico libretto dedicato alla XII Giornata nazionale del trekking urbano alla scoperta dei percorsi e dei gusti è compresa anche Palmanova. Nel testo si parla di un'antica "pistoria pubblica" che garantiva la produzione di pane e della "Fraglia degli osti", corporazione che raggruppava i tanti osti che c'erano in fortezza e un po' anche della qualità del vino. Padre Marco d'Aviano, che ha trascorso per cura e riposo un periodo a Palmanova ospite dei frati cappuccini, si era un po' lamentato del clima e del vino che non era di buona qualità.

Lettere al Palma

In visita alla Sindone

Palmanova, 1 ottobre 2015

Caro Palma,
appartengo a quel gruppo di giovani della Parrocchia che ha partecipato al pellegrinaggio diocesano per visitare la Sacra Sindone, esposta a Torino, Ho vissuto una particolare emozione e sono stato più che contento di aver aderito all'invito di alcuni amici.

G.S.

(s.b.) *Bene. Le emozioni, quando ci sono e sono spontanee, ci fanno vivere e capire con maggior chiarezza quello che ci circonda. Una visita alla Sacra Sindone può far pensare a lungo su tantissime cose.*

Parole palmarine

Palmanova, 15 novembre 2015

Caro Palma,
sull'ultimo numero del notiziario, che leggo sempre volentieri, Franco Finco, che firma la rubrica "Palmafrasando" invita i lettori a segnalare parole ed espressioni in dialetto palmarino. Ho raccolto l'invito e ho provveduto ad inviarne alcune direttamente.

E.C.

(s.b.) *Caro lettore o lettrice, grazie del suo contributo. Adesso sarà l'esperto, cioè Franco Finco, a fornirci le spiegazioni.*

La foto dal cassetto

Palmanova, 2 ottobre 2015

Caro Palma,
la foto dal cassetto pubblicata sull'ultimo numero, quello di settembre, è stata scattata a Monteberico e non, come riportato, a Miramare. Io c'ero in quella foto e al centro c'è don Vittorio Montini.

Maria Ferigutti
Palmanova

(s.b.) *Cara signora Maria è stato scritto Miramare perché così mi aveva detto il proprietario della foto. Scusi l'inesattezza e continui a leggerci.*

SE VUOI BENE A PALMANOVA SOSTIENI IL "PALMA"

L'abbonamento per l'anno 2016 può essere effettuato attraverso il versamento in Canonica, piazza Grande 17, specificando se si tratta di rinnovo o di nuovo abbonamento, o attraverso l'allegato c/c postale. L'abbonamento è di € 20.

Sostenitori "Palma"
Cecilia Nassimbeni Della Mora € **30;**
Raffaella Romano e Alessandro Selmo € **100;**

FATTI & PERSONE - R

PERCHÉ NO? PARLIAMONE!

Piazza da "A.D. 1615 Palma alle armi", Rievocazione Storica 2015. C'è tutto un fervore, rievocatori che girano liberi per piazze e strade vestiti come si usava nel Seicento. Sono venuti in 400 dall'estero e altri 200 li ha messi il Gruppo Storico Città di Palmanova. Le sfilate, la prima per issare il gonfalone al centro della Piazza, e le altre sono state un bel colpo d'occhio. Successone per tutto il resto.

Perché no?
Parliamone!

Dato che ci siamo parliamo della Birra Santa Giustina che si è gustata nei chioschi durante i tre giorni della rievocazione di settembre. La birra arriva direttamente dalla Baviera, importata già da due anni da Simone Meroi ed è veramente buona.

Ora aspettiamo lo "Spritz del Redentore" e l'aperitivo "San Marco".

Perché no?
Parliamone!

In Piazza è circolata una voce. Alcuni specialisti di Boston hanno scoperto un nuovo metodo per eliminare le rughe. Si ringiovanisce di 37 anni in 4 giorni. Alcune signore palmarine si sono già prenotate per sottoporsi alla cura. Se non riconoscerete qualcuno, beh tutto merito, o colpa, delle cure miracolose.

Perché no?
Parliamone!

Abbiamo sentito, in una recente conferenza, che Maurizio Ottomano, principe di Montenegro, è stato governatore alle armi nella Fortezza di Palma. Ci è venuto in mente l'attuale governatore alle armi, Rinaldo Fantino, principe di San Lorenzo. Si capisce facilmente l'importanza del suo ruolo per come si muove durante le sfilate della Rievocazione Storica palmarina.

Perché no?
Parliamone!

I cinesi ci vengono incontro. Vendono occhiali da vista con le luci incorporate. Vanno bene per il troppo buio delle vie palmarine del centro storico.

Perché no?
Parliamone!

"Fai volare il tuo talento" è l'intelligente slogan adottato dall'Università Ca' Foscari di Venezia.

Bello e dà forza e speranza a coloro che di talento ne hanno.

Il talento è un valore che deve essere riconosciuto e fatto valere per l'importanza che riveste in una società piuttosto addormentata e povera di valori.

Perché no?
Parliamone!

Palmanova in Tv viene benissimo. È veramente fotogenica e buca lo schermo. Se poi la riprendi con personaggi seicenteschi che passeggiano, armigeri con le picche e qualche cannone che ti fa sobbalzare con il suo scoppio è veramente suggestiva. E se dentro la Piazza c'è una carrozza trainata da due bellissimi cavalli bianchi guidati da sue cocchieri in costume fa sognare.

Perché no?
Parliamone!

VECCHIEZZA INVECE DI VECCHIAIA

Fellini ha coniato i termini "vitelloni" e "amarcord". Tutto sta a dimostrare che la lingua, la nostra lingua, è in continua evoluzione. Noi, nel nostro piccolo, vorremmo ripescare una antica parola perché potrebbe essere un vezzeggiativo e poi fa il paio con giovinezza. Riproponiamo "vecchiezza" invece di "vecchiaia", ci sembra più simpatico.

AMESE

ubrica di Silvano Bertossi

UN CAFFÈ AL GIORNO

Chi l'avrebbe mai detto. Eppure è così. Con un caffè al giorno si potrebbe togliere la crisi di torno. È lo slogan lanciato dall'amministrazione comunale che tenta ogni via per cambiare un po' la situazione economica della città stellata. Delle significative adesioni sono pervenute da parte dei commercianti. Un caffé al giorno il corrispettivo per aderire all'iniziativa.

PER LE EX CASERME MORTE SICURA?

Già, le caserme! Quelle dismesse sono un problema. Ingenti le spese per adattarle a nuovi usi. Di soldi non ce ne sono. L'impegno ci sarebbe, ma quello non basta.

Ci sono, in particolare, due caserme comprese nel centro storico. Quella di Borgo Aquileia, che era intestata a Cordero Lanza di Montezemolo che era il Palazzo dell'Arsenale o Monizioni del 1626. Poi c'è la caserma Filzi in fondo a contrada Donato.

Queste due caserme devono morire, essere abbattute per il recupero delle aree? Momenti difficili per prendere decisioni.

Bisogna attendere.

SIAM PRONTI ALLA VITA

Scusa Mameli se hanno fatto un... ritocco al tuo inno nazionale. "Siam pronti alla morte" è diventato "Siam pronti alla vita".

Così hanno cantato dei bambini all'apertura dell'Expo di Milano.

E hanno fatto bene. Bravo chi ha consigliato loro di esprimersi così. Mameli, la modifica, ci piace.

MODERNE TECNOLOGIE

La tecnologia non ha limiti. Non riesci a fermarla.

Benedetto, venti mesi, seduto nel carrozzino che con le ditine manovra un telefonino che da immagini. Adesso i bambini nascono con il telefonino in mano che trasmette 24 su 24 immagini.

A proposito di tecnologie, ci sono ora anche degli occhiali con luce, made in Cina, forse hanno pensato al troppo buio delle vie palmarine.

PALMANOVA MUSEO VIVENTE

L'area di tutta Palmanova, dalla piazza a tutto il centro storico fino ad arrivare ai bastioni, comprendendo così, tutta la stella che dall'alto è uno spettacolo stupendo si presenta come un museo vivente. Tanti metri quadrati a disposizione di chi vuole ammirarli. Palmanova non è gelosa di tutto questo.

Anzi si concede con molta generosità. Avere una fortezza rimasta quasi del tutto intera, con oltre quattrocento anni di vita e di storia è per i palmarini deve essere un vanto e un orgoglio. Palmanova merita tutto questo.

La foto dal cassetto

Pecore nei pressi di Porta Udine

Anni 1960. Al pascolo nei terrapieni verdi. *(foto Dante Milocco)*

Una nevicata di altri tempi

Anni '50. Paesaggio invernale.

Il gruppo di Palmanova degli alpini

Al centro (il quinto da sinistra) Sereno Lesa 95 anni, reduce di Russia. *(foto Enzo Milocco)*

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Ampliamento "Zona nido"

Venerdì 6 novembre, nell'ambito della tradizionale "castagnata", c'è stata l'inaugurazione degli ampliamenti nella zona nido della scuola dell'infanzia Regina Margherita.

I lavori, progettati dagli Uffici Tecnici del Comune, erano iniziati lo scorso mese di giugno e sono proseguiti – a ritmi serrati – per tutta l'estate.

I quattordici piccoli del nido hanno ora a disposizione un ingresso ed uno spogliatoio autonomo, una zona riservata esclusivamente alla loro "nanna", i servizi igienici adatti alla loro età (16/24 mesi) ed alle loro esigenze e, durante il caldo mese di luglio, anche l'aria condizionata… Un grazie sincero all'Amministrazione Comunale che, in un piano di attenzione a tutte le scuole del territorio, ha inserito anche questo intervento (oltre 130.000 euro) alle maestranze della ditta, che hanno lavorato con competenza, al personale ed ai genitori che non solo hanno fatto le "pulizie" perché tutto fosse in regola per l'inaugurazione ma ci hanno messo anche un tocco di "femminilità" nell'arredo esterno.

Cambia la segretaria

Con l'inizio del nuovo anno la signora Anna Maria Battistella Moretti lascia il "servizio" di segreteria-economa della nostra scuola. Vi era arrivata nel momento in cui la gestione della scuola era passata - in collaborazione con l'Ammirazione Comunale - dalla IPAB, che allora gestiva anche la casa di riposo, alla parrocchia.

Con il passare degli anni era diventata punto di riferimento e memoria storica per tutto quello che riguardava la vita della Scuola nel periodo che ha visto il progressivo disimpegno delle "Suore Adoratrici" nella scuola stessa. A lei il grazie per un dovere portato avanti, a titolo completamente gratuito, con responsabilità e caparbietà cercando sempre il bene della scuola.

Da qualche mese – a parità di stipendio – la sta affiancando per "imparare il mestiere" la signora Tiziana Marcon Nicoletti: a lei l'augurio di un buon lavoro.

R.P.

Inaugurazione ampliamento della sezione nido.

La castagnata di novembre.

Affettuoso ricordo di don Enrico

"Eppure, anche se la ragione è riluttante, il nostro cuore ci dice che don Enrico farà ritorno." Questo scriveva mons. Luciano Quarino sul Palma del settembre 1985. Lo abbiamo sperato, abbiamo aspettato il suono delle campane che avrebbe annunciate il suo rientro a casa ma Enrico non è tomato. Lo scorso 13 settembre lo abbiamo ricordato con la Messa serale. E in quella occasione Enrico ha veramente fatto ritorno tra di noi, dopo 30 anni da quel 12 settembre '85.

Ciascuno di noi ha rivissuto il dolore, lo strazio per il vuoto lasciato con la sua "partenza" e per il lungo tempo trascorso prima del suo ritrovamento. Ma la preparazione della Messa e gli anni trascorsi ci hanno indotti a diverse e più serene riflessioni. Ci ha fatto ripensare a cosa Enrico ha rappresentato per ciascuno di noi e quale è stata l'eredità che ci ha lasciato. Quando una persona muore rischia di essere "idealizzata". È buona, solare, disponibile, sempre allegra, sempre pronta a salutare tutti. Enrico era anche questo. Enrico sapeva anche essere duro, sapeva parlare poco, sapeva essere brusco. Enrico era un sacerdote dal "carattere riservato", come scriveva mons. Quarino nell'articolo già ricordato. Per molti di noi è state un amico, è stato l'insegnante di religione, il giovane prete con cui scherzare e giocare, per altri e stato un soggetto difficile da capire; per altri ancora è stato un maestro di vita. La sua passione per la montagna è diventata patrimonio di molti ma era una passione che ci ha insegnato ad amare e cercare la fatica, la solitudine, la condivisione. Il suo breve passaggio nelle nostre vite è stato talmente intenso che a distanza di 30 anni ciò che ci ha lasciato fa ancora parte dello zaino che portiamo sulle spalle.

Enrico ha saputo lanciare dei messaggi inequivocabili, anche con la sua ultima, inappellabile decisione: andare in montagna da solo per il suo compleanno, portando con se il breviario. Quel giorno Enrico voleva stare da solo con il suo Dio, voleva pregare da solo il suo Dio, voleva parlare da solo con il suo Dio. Un segno importante 30 anni fa ma ancora di più oggi, in una società dove, se non vivi "in rete", ti senti quasi un emarginato. Ricordare Enrico ci ha posti nella condizione di rivivere quei giorni, quel dolore ma anche di guardarci di nuovo negli occhi, dopo tanto tempo e di riscoprire inalterati sentimenti, affetti, ricordi, flash back su un passato che rappresenta ancora una parte molto importante della nostra vita. Enrico ci ha fatto ancora un regalo: ci ha riuniti per ricordarci che il chicco di grano che cade nella terra, se muore, produce molto frutto. Enrico ha seminato, il chicco è morto e noi stiano ancora raccogliendo i suoi frutti.

Andrea, Monica, Giovanni, Anna e Paola

Un patentino per i funghi

La Mostra Micologica di Palmanova, dell'ottobre scorso, ha raccolto molti consensi dei visitatori venuti a Palmanova per la Fiera di Santa Giustina e l'Ottobre Palmarino. La Mostra, con le molte specie esposte, con il confronto fra i funghi eduli ed i loro sosia tossici, con lo spazio didattico per le scuole, con i funghi coltivati in produzione e solo da raccogliere, ha generato interesse.

Il Gruppo Micologico del Palmarino, organizzatore della mostra ha notato anche una maggior sensibilità per il mondo naturalistico, motivo in più per ripetere anche nel 2016 un corso di micologia di base.

Il corso prepara coloro che intendono ottenere l'autorizzazione regionale, indispensabile per andare a funghi, al colloquio finale. I temi affrontati in 9 serate, permettono di conoscere le più comuni specie regionali di funghi eduli e velenosi, le norme regionali in materia ed i corretti comportamenti per la raccolta ed il trasporto dei funghi; altri argomenti saranno l'ecologia fungina, la tossicologia, nonché i criteri di una corretta preparazione e conservazione dei funghi. Si svolgerà a Palmanova nel mese di febbraio/marzo, il lunedì e venerdì dalle 19 alle 21.

Il fungologo

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Appuntamenti 2016

BATTESIMI

Durante il prossimo anno i battesimi verranno amministrati durante le S. Messe delle 10.30 a Jalmicco e delle 11 a Palmanova nelle seguenti date:

Palmanova: domenica 3 aprile, 26 giugno, 9 ottobre

Jalmicco: domenica 10 aprile, 3 luglio, 16 ottobre

CRESIME

Il Vescovo sarà a Palmanova per l'amministrazione della Cresima

Domenica 17 aprile alle 11.00 ai nostri giovani

Domenica 15 maggio al gruppo degli adulti della Forania

S. MESSA DI PRIMA COMUNIONE

Domenica 8 maggio a Palmanova e Jalmicco

PRIMA CONFESSIONE

Domenica 22 maggio (pomeriggio)

CORSI PRIMA DEL MATRIMONIO

Dal giovedì 31 marzo a domenica 1 maggio

Dal lunedì 7 novembre a domenica 4 dicembre

MOMENTI DI FORMAZIONE PER ADULTI

"ANNO DELLA MISERICORDIA"

Giovedì 26 novembre 3 e 10 dicembre, Incontri con d. Francesco Rossi su tematiche legate al Giubileo

Giovedì 17 dicembre Celebrazione comunitaria della Riconciliazione presieduta dall'Arcivescovo

INCONTRI ITINERANTI

"Una Chiesa guidata dalla Parola di Dio"

Risano lun. 18 gennaio

Gonars lun. 25 gennaio

Trivignano lun. 1 febbraio

GENITORI EDUCATORI ANIMATORI

Due incontri nella seconda metà di gennaio su "teoria gender" e "omosessualità"

Relatore: D. Ernesto Gianoli

Tre incontri su tematiche in via di definizione con d. Ernesto Gianoli

Giovedì 18 e 25 febbraio e 3 marzo

RICORDO DEI PATRONI

S. Sebastiano – Sottoselva 20 gennaio

S. Marco - Palmanova 25 aprile (al termine della messa benedizione delle macchine)

SS. Redentore - Palmanova 10 luglio (innalzamento del "Gonfalone" sullo stendardo in Piazza Grande)

S Maria Maddalena - Jalmicco 22 luglio ("Sagre dai Borcs")

S. Lorenzo - Sottoselva 10 agosto

S. Giustina - Palmanova 7 ottobre (canto del "Te Deum" nel 423° anniversario della fondazione della città)

Concerto di Primavera

Dopo il ciclo di concerti sinfonici autunnali, ancora una volta la Mitteuropa Orchestra allieterà la primavera palmarina con un concerto pensato ad hoc dal maestro Giovanni Pacor. L'appuntamento musicale è fissato per sabato 19 marzo 216 al Teatro "Gustavo Modena" di Palmanova.

Sarà un evento!

Pienone, 220 persone, alla presentazione del volumetto

È arrivato "Palmarinando 2" con nuove storie, storielle, storiucce

SERGIO GERVASUTTI

Un momento della presentazione. Da sinistra il giornalista Bertossi, il relatore Sergio Gervasutti e la professoressa Gianna Osti.

Quattro anni fa, i palmarini si trovarono inaspettatamente tra le mani un libretto che svelava con molto garbo i retroscena di una vita collettiva della quale forse molti non avevano coscienza e neppure conoscenza. A riempire quel vuoto ci pensarono Silvano Bertossi, giornalista dalle molteplici esperienze, e Gianna Osti, insegnante di lettere; il successo della pubblicazione fu immediato, ma gli effetti si riscontrano ancora oggi con le sollecitazioni per un bis ricevute dai due autori, che, ritoccando il titolo di una nota canzoncina, potremmo definire "figli delle stelle", essendo essi profondamente legati alla "stella" che li ha visti nascere. E veniamo all'oggi. Non mi addentro nel cesto delle rimembranze per due motivi: primo, perché ce n'è un'infinità e buona parte di esse si leggono nel presente libretto; secondo, perché ripercorrendo con la memoria gli anni alle spalle mi sarebbe impossibile sfuggire a una naturale commozione. Ho avuto anch'io la fortuna di nascere all'ombra dello stendardo (pura locuzione, perché lo stendardo, pur con i suoi 25 metri d'altezza, ombra non ne fa), ma il lavoro mi ha costretto a starne lontano per molti anni; ora che non ho più neppure i capelli bianchi avendoli lasciati per strada, ho la possibilità di infilarmi con maggiore frequenza tra borghi, contrade, piazza e piazzette per assaporare l'aria di famiglia. È per questo motivo, dunque, che brevemente mi appunto, anziché qualche persona, un riferimento a due "cose" che per me hanno un'anima. Da dove volete che incominci, se non da Mario? È così che chiamavamo lo stendardo della piazza Grande, quello spilungone che non fa ombra. Era il punto d'incontro di noi studentelli per scambiarci notizie e opinioni prima di incamminarci lungo i tre borghi continuando la discussione, oppure fermandoci all'albergo Rosa d'Oro per la sfida a biliardo.

Ma qui siamo già all'epoca per così dire moderna; facciamo un saltino all'indietro di una settantina d'anni e saremo colti dal ricordo di una guerra infame che, per i bambini e i loro genitori, si identificava con i rifugi fuori porta - le così dette "mine" - che non appena suonava l'allarme si riempivano della gente timorosa dei bombardamenti. Potrei continuare a lungo, ma penso che commetterei un errore, perché lo scopo del libretto del tandem Bertossi - Osti vuole anche essere il filo che lega il passato al presente e con questo scritto l'obiettivo è raggiunto. Con la viva speranza che la storia continui.

Con la Banda cittadina e l'Accademia musicale

Corsi di musica

La Banda cittadina organizza dei corsi di musica per adulti, della durata di 12 ore. Per informazioni e iscrizioni: Noela Ontani cell. 329 1539165, Luca Antoci cell. 340 8362898. La sede in cui si tengono i corsi sarà a Jalmicco, in via Oberdan (ex scuole elementari).

Sempre la Banda organizza un corso teorico-pratico di 12 ore per adulti. Svolgimento febbraio – aprile 2016. L'Accademia musicale ha invece avviato il progetto "Legatura di valore" due scuole di musica… una realtà. Le scuole sono del comune di Palmanova e di quello di Bagnaria Arsa. Per contatti: tel. 0432 923354, cell. 334 6490592 oppure 388 6451477. Email: info@accademiamusicalepalmanova.it.

Jalmicco di ieri

Il laghetto riempito di terra

Jalmicco è un paese antico. Secando De Luisa resti celtici e romani sono stati trovati nelle campagne denominate Babanics. Secondo Gessica Mattalone il toponimo "Jalmicco" deriva da Jama, nome sloveno che significa fossa, buca, cratere, grotta. Da una ricerca risulta che una piccola comunità slava, nel settimo secolo, si è insediata in questo luogo, in quanto doveva essere situato sull'antica strada romana di collegamento Codroipo – Cormons – Postumia. Facile pensare a intrusioni dall'est quando la via romana era utilizzata sia da popolazioni slave, alla ricerca di nuovi territori da abitare, sia da altre popolazioni.

Se Jama significa buca, grotta, cratere o fossa, mi viene in mente che la denominazione antica del territorio a nord-est del convento, che diede origine a Jalmicco, si chiama Busice.

C'è ancora una strana e anomala buca, e ancora quando ero bambino, ai margini di quel territorio che si chiama Busice c'era una depressione vasta e profonda che si chiamava Nado, cioè un luogo dove si andava a fare il bagno, e a fare una nuotata, in friulano "a nadâ". Questo luogo era alimentato dalle acque del canale Ledra, che scorre a fianco. Ricordo che durante l'inverno questo Nado si ghiacciava e tutti i ragazzi del paese si divertivano a giocare sul ghiaccio con slittini improvvisati e con zoccoli di legno con sotto la lamina di ferro. Nel 1950 questo luogo, che era demaniale, è stato acquistato dalle famiglie Tosini Giobatta e una parte da Tac Gino e la parte sud dalla famiglia Caccia Guglielmo.

In seguito questi nuovi proprietari, per utilizzare quel fondo, lo riempirono con terreno di riporto proveniente da vari lavori stradali e dalla costruzione dei bunker, cioè delle opere militari di difesa interrate tipo linea Maginot, collocate a est di Jalmicco.

Questo laghetto, detto Nado, fu riempito di terra di riporto due metri oltre il livelli del Ledra. In seguito il terreno è stato coltivato e Tac Gino ha costruito in zona la sua casa, attualmente utilizzata dagli eredi. Tutto questo per ricordare che c'era una grande buca formata da un'ansa del Torre. Secondo De Luisa, il toponimo appare negli scritti la prima volta nel 1120 come pertinenza del Foro aquileiese, e il paese si sarebbe sviluppato attorno ad un convento gestito dai frati domenicani, i quali lavoravano le terre e gestivano i prodotti agricoli. Ancora oggi di quel convento rimane la costruzione a quattro piani, abitata dalla famiglia Battistutta Valentino e la grande cantina, il foledôr, e il granaio utilizzato in parte dagli eredi di Battistutta Valentino e in parte dalla famiglia Cecotti. Il convento era al centro del paese e occupava lo spazio tra via Udine e via Gorizia, anche la chiesa attuale è un ampliamento di quella del convento. Sulla piazza si affaccia, e si affacciava anche un tempo, la chiesa e confluiscono le attuali via Visco, via Palmanova, via Arnalt verso est via Gorizia e via Udine. Il paese praticamente era attraversato dal canale Ledra, portatore di acqua limpida e utilizzato per lavare i panni ma anche per abbeverare gli animali e lavare i cavalli. Era anche luogo di gioco, in quanto i ragazzi d'estate facevano il bagno.

Enzo Liberale

(precedenti testi in "Palma" dic. 2014 e febb. 2015)

Pillola in friulano

Cui ch'al scomence masse voris nol finis nissune.

Chi comincia troppi lavori non ne finisce nessuno.

Lutto

Luciano Virgolini

Luciano Virgolini era nato il 13 maggio 1939 in una famiglia numerosa. Tra fratelli e sorelle erano in otto. Di carattere buono, semplice e disponibile ad aiutare gli altri, è vissuto sempre a Jalmicco facendo l'agricoltore.

Uomo all'antica, legato ai valori, ai principi e all'onestà.

Ha rappresentato la comunità di Jalmicco per 20 anni ricoprendo la carica di consigliere comunale e poi, per due mandati, è stato assessore all'agricoltura, lavorando con impegno e serietà.

Sempre presente e puntuale ha dato il suo disinteressato contributo.

Al momento della scomparsa aveva 76 anni.

In occasione del suo funerale sono stati in molti a rendergli l'ultimo saluto. Se lo meritava.

R.P.

A Sottoselva

Oltre 50 mila euro alle suore adoratrici

C'è una bancarella della solidarietà, coordinata da Giuliana Franz, con lavori, decorazioni e articoli fatti a mano da un gruppo di signore che, dagli inizi del 2000, è presente nei vari mercatini di Palmanova e di Sottoselva. Motivo di questa iniziativa è quello di inviare il ricavato alle suore adoratrici di Rivolta d'Adda che hanno delle missioni anche in Camerun. In dieci anni il gruppo di volontarie ha inviato alla Casa Madre oltre 50 mila euro. Con questa somma il gruppo volontario di Sottoselva e dintorni ha contribuito all'acquisto di un'autoambulanza. In ottobre la Mostra Mercato è stata presente nella Sala della comunità. Dal 4 al 21 dicembre la bancarella si troverà in una stanza della Gran Guardia in Piazza Grande.

Vi aspettiamo.

Poste Italiane come Postalmarket

Le nostre poste sono un'organizzazione (come dire?) stravagante. Gli inviti a qualche manifestazione arrivano dopo che il fatto è già avvenuto, ma poi trovi negli uffici un catalogo Poste Shop, come quello storico Postalmarket, da utilizzare per acquistare zainetti, mountain bike, amache con zanzariera e perfino set di padelle. E la posta? Può attendere! In gennaio, sempre le Poste italiane, hanno distribuito una brochure dedicata al tricolore, simbolo di identità nazionale, e l'annullo per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia e il 2 giugno altri annulli con francobolli celebrativi. C'è anche uno spot televisivo che dice "Il cambiamento siamo noi". Mah! Nel frattempo hanno chiuso in Regione 17 uffici postali. E poi hanno… ritoccato anche il costo per spedire una semplice lettera portandolo da 0,80 a 0,95 euro. Già, povere poste, devono pure essere quotate in Borsa! E la posta? Beh, quella può attendere!

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

"Forza e fragilità" Immagini di Sergio Ioan

Sergio Ioan, da tempo, impegna il suo estro fotografico per darci delle immagini che seguono un filone, un tema, una emozione. La sua è una ricerca attenta e profonda, piena di significati. Sono fotografie che dicono, sussurrano, raccontano stati d'animo che sono quelli che il fotografo sente e propone.

"Forza e fragilità", la mostra fotografica che si è tenuta a Palmanova, ha avuto tutte queste caratteristiche. Cos'è più fragile, delicato, quasi impalpabile di una goccia di rugiada che si posa su una foglia, di un lieve filo di seta, di un fiore che fluttua nel vento? Tutto è così fragile e nello stesso tempo così forte in un intreccio di momenti e di situazioni. Basta un momento, alle volte, o un pensiero ricorrente per… fermare l'attimo fuggente. Appunto forza e fragilità. L'artista ha al suo attivo varie rassegne fotografiche tra le quali le tre edizioni della serie "Scatti contemporanei del tempo". Il tempo è caro a Sergio Ioan che interpreta questo tema cercando di fermare quell'attimo che subito scivola via e scompare.

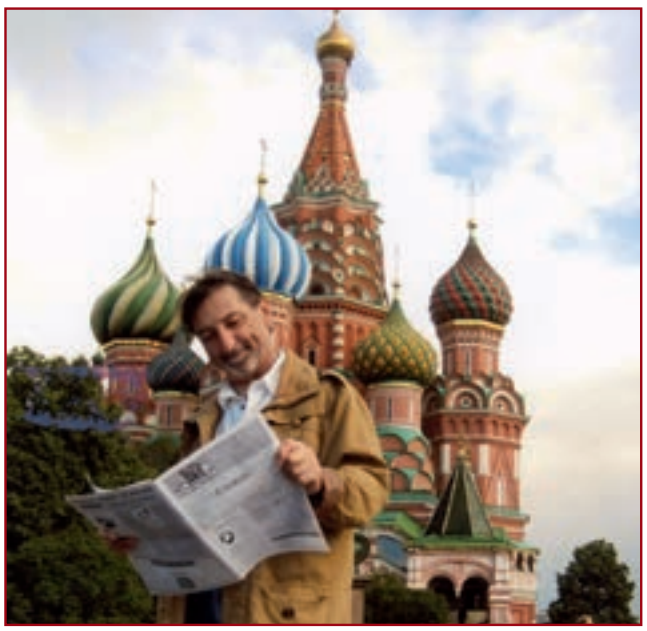
S.B.

Ristampato il pieghevole sul Duomo

Il nostro Duomo è continua meta di visitatori. Del resto è uno dei monumenti più insigni della regione per la sua imponenza e la sua struttura. Forse non è ancora molto conosciuto, ma con il maggior flusso di turisti che si è riscontrato in questi ultimi tempi, avrà la sua occasione di notorietà. Oltre ad essere già di per sé una struttura notevole, il Duomo della Fortezza è anche ricco di opere d'arte che forse neanche i palmarini conoscono bene. Del resto, come si dice, nemo propheta in patria anche perché, alle volte, si preferisce visitare le opere d'arte delle altre città pensando che, tanto per vedere quelle di casa propria, c'è sempre tempo. Il Duomo, ultimato dopo varie peripezie (la prima pietra posta nel 1603 sotto il Provveditore Gerolamo Cappello), è ora spiegato a tutti. Sono esaltate le caratteristiche del manufatto, tanto che la Parrocchia ha pensato di stamparli in italiano e in inglese. I testi sono di Monica Del Mondo, giornalista, le immagini di Giuseppe Muradore, Giovanni Gabassi e Simone Del Mondo. La grafica è di Giovanni Gabassi. Davvero un esaustivo stampato, utile, da conservare per comprendere in maniera completa il nostro magnifico Duomo.

S.Bert.

Il "Palma" a Mosca



Il geom. Giovanni Vidale, in Russia per lavoro legge il Palma.

Babbi Natale impegnati

foto Muradore

foto Essebi

Palmanova... nella Bellezza

Nel programma di Rai Storia "Italia. Viaggio nella Bellezza" che vede la collaborazione Rai e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, è stata inserita anche la nostra Palmanova, sarà presentato al grande pubblico il ricchissimo patrimonio culturale e artistico italiano. In tv a fine gennaio.

Presenti una ciquantina di coppie
I lustri matrimoniali

foto Essebi

Domenica 27 settembre in Duomo, per la liturgia dei "Lustri di matrimonio", ha ospitato una cinquantina di coppie di Palmanova, Jalmicco e Sottoselva. Il patto coniugale, come simbolo di unione, è stato così ricelebrato con una suggestiva cerimonia condotta da monsignor Angelo Del Zotto. Tra le coppie, quelle che hanno festeggiato i 55 anni di matrimonio, sono stati: Renato e Renata Mucelli (Palmanova), Renato e Cristina Codutti (Palmanova), Eddo e Laura Minigutti (Jalmicco), Luigi e Eulalia Del Frate (Palmanova). E poi ancora...

I 50 anni: Mario e Maria Teresa Bolzicco (Palmanova), Rino e Loretta Battistutta (Jalmicco), Enzo e Anna Milocco (Palmanova), Romeo e Anna Morandini (Palmanova), Rosario e Luisa Parisi (Palmanova), Dante e Renata Piani (Palmanova), Guglielmo e Leteria Travagin (Palmanova), Gerardo e Vittoria De Lorenzi (Sottoselva), Remo e Loretta Minigutti (Jalmicco).

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Laurea

Giulia Battistella

Accanto al nome e cognome ora Giulia Battistella può aggiungere dott.ssa perchè Giulia si è laureata il 2 novembre in Lingue e Letteratura Straniere. Congratulazione da parte della mamma, dei nonni e del "Palma".

Essere nonni

Essere nonno o nonna, salvo eccezioni, è una… grande avventura umana, un viaggio in un'età dove il crepuscolo del corpo e del tempo danno vita a nuovi slanci, nuove energie. Ha lasciato scritto Aristotele: "I vecchi sono bambini per la seconda volta". E sono anche disposti, in caso di bisogno, a tenere aperto il portafoglio oltre a seguire da vicino e con amore i loro nipoti. Viva i nonni! Se non ci fossero bisognerebbe inventarli.

Progetto Erica

Fare attività fa bene alla salute e migliora lo stile di vita. Sono iniziati dei corsi dedicati alle attività motorie per gli anziani nella sala dell'Oratorio di contrada Garibaldi.

"Gli obiettivi che il servizio propone - dice Giuseppe Tellini assessore alle politiche sociali - sono quelli di prevenire il decondizionamento psicofisico, rallentare o addirittura arrestare il peggioramento della disabilità motoria e favorire uno stato di benessere generale alle persone anziane".

Lutti

Gino Gabassi

Uomo tutto d'un pezzo, ci lascia una grande eredità, fatta di valori considerati irrinunciabili. Innamorato del lavoro della terra vi associava una fede fondata su un profondo senso della Provvidenza, sicuro che il Padreterno non ci avrebbe mai fatto mancare il necessario. Innamorato della politica, non sopportava diventasse occasione per coltivare interessi personali. Impegnato nel sociale, era iscritto all'Acli e alla Sezione A.F.D.S. di Palmanova di cui era socio fondatore. Tutto questo avendo sempre al centro del suo affetto noi, sui figli, e l'amata sposa Anita con cui ha condiviso un cammino lungo ben 68 anni. Un grazie al Signore che ce lo ha donato fino alla invidiabile età di 95 anni.

Roberto e Rina

Renata Selmo

Si è spenta all'età di 94 anni, la maestra Renata Selmo Fogar.

Entrata in ruolo giovanissima, aveva prima insegnato a Strassoldo poi a Jalmicco e infine a Palmanova. Una volta in pensione, volendo stare vicina ai suoi ragazzi che tanto amava e desiderosa di contribuire alla loro formazione religiosa, ha tenuto corsi di catechismo in Parrocchia. La sua vecchiaia è stata rallegrata da nipoti e pronipoti di ogni età per i quali è stata una guida sicura.

A.S.

Mario Adamo

Ha avuto due case: la sua con la moglie Mara, i figli Giovanni e Paola e l'adorata nipote Ada e una seconda, quella dell'Ac Palmanova, tinta di amaranto.

Nel calcio è stato tutto: difensore nel 1950 nell'Akragas di Agrigento e poi nella squadra amaranto, in seguito allenatore e dirigente con Bruseschi in serie D e direttore sportivo con presidente Giorgio Guerra. Con tutti, dirigenti e calciatori, ha mantenuto un buonissimo rapporto. Di poche parole, corretto e serio, ha lavorato nel mobilificio Daniotti, poi ha aiutato Mara nel tabacchino di Borgo Aquileia, infine con il figlio Giovanni nell'attività di corniciaio. Sono stati in molti a dargli l'ultimo saluto, lunedì 21 settembre nel Duomo.

Mandi Mario.

S.B.

I 25 anni dell'Ute

Due traguardi significativi per l'Università della terza età di Palmanova: 25 anni di ininterrotta attività e per l'anno accademico 2015/16 sessanta corsi tra annuali, semestrali e brevi. "Migliaia di persone anziane e meno anziane - sottolinea il prof. Luciano Andrian, coordinatore responsabile - sono venute come docenti, corsisti, coristi, collaboratori ed estimatori, a far parte di questa istituzione. Per informazioni: segreteria Borgo Aquileia 35 Palmanova, tel. e fax 0432 923612 o cell. 333 2807551. E-mail: utepalmanova@alice.it. Orario 15-19 da lunedì a venerdì.

Anagrafe parrocchiale

NUOVI CRISTIANI:
13. **Edoardo Cacciapuoti**, batt. 11 ottobre
14. **Federico Ciroi**, batt. 11 ottobre
15. **Lisa De Fant**, batt. 11 ottobre
16. **Leonardo Fornasari**, batt. 11 ottobre
17. **Ambra Franz**, batt. 11 ottobre
18. **Melissa Malattia**, batt. 11 ottobre
19. **Alex Pecoraro**, batt. 11 ottobre
20. **Alessandro Tudech**, batt. 11 ottobre

NUOVI FOCOLARI:
4. **Romano Guida e Patrizia Masolino**, 19 settembre
5. **Alberto Comelli e Anna Mansutti**, 17 ottobre

NELLA CASA DEL PADRE:
42. **Mario Adamo** a.89 †18 settembre
43. **Onorina Serravalle Matassi** a.95 †14 ottobre
44. **Michela Bertagnoli** a.47 †26 ottobre
45. **Concettina D'Andrea Luciano** a.86 †4 novembre
46. **Mercede Bernardi Bordignon** a.90 †6 novembre

Jalmicco
10. **Antonio Sandomenico** a.72 †2 ottobre
11. **Guerrino Cocco** a.71 †17 ottobre

Offerte

IN MEMORIA DI:
Guadalupe Irene Leeuw, condominio Itaca € 50
Clara Brianza, i figli Roberto e Marta € 100
Bruno Giurgola, la moglie e il figlio € 100
Adolfo Tellini, i figli € 100
Giuseppe Tortolo, Luigia Virginio € 40
Mario, la famiglia € 100
Ebe Del Frate Stel, la famiglia € 20
Renata Selmo, le colleghe in pensione € 125
Francesco Paiano, la famiglia € 80
Amos Tellini, la moglie e i figli € 100
Propri defunti, famiglia Gasparini € 50
Onorina Serravalle, i figli € 300
Giulia Ortolan, i familiari € 40
Lidia Castori, il fratello € 50
Filippo e Meni Trevisan, la famiglia € 250
Concettina D'Andrea Luciano, la famiglia € 300
Giacomo e Lucia Candussio, la famiglia € 50
Maria Demanins Ferigutti, i figli € 150
Guadalupe Irene Leeuw, la famiglia Medina € 150
Maria Ghivarello, la figlia € 40
Livia Castori Zuccato, cugini Laura e Franco € 50
Ferdinando Macoratti, la moglie e i figli € 40

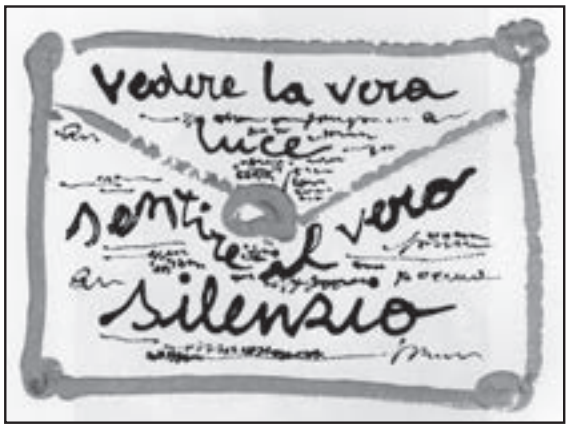
VARIE:
50° di Matrimonio Bolzicco-Masolini € 50
Matrimonio Sabatelli-Jurissevic, € 50
Santa Messa delle "Marie", € 102
Matrimonio Sorato-Stella, € 100
Classe 1945, € 35
25° di Matrimonio coniugi Dentesano € 50
Associazione Arma Aeronautica, € 50
Battesimo Alessandro Tudech, i genitori € 50
Matrimonio Comelli-Mansutti, € 100
Battesimo Leonardo Fornasari, i genitori € 50
Battesimo Edoardo Cacciapuoti, i genitori € 50
Matrimonio Masolino e Guida, € 100
45° di matrimonio Bergagnini e Gartner , € 90
pro Duomo, Odilla De Lorenzi € 40, Roberto Calligaris € 50, N.N. € 10, € 300, € 20, € 20, € 10

ATTUALITÀ, STORIA, LA PARLATA

A tu per tu

Letture in Fortezza

SILVANO BERTOSSI



Una bella iniziativa quella dell'Associazione culturale "LiberMente" chiamata "Letture in fortezza", che intende invogliare e condurre per mano chi partecipa all'ascolto di testi importanti.

L'Associazione ha programmato due incontri. Il primo in occasione della mostra "Venezia salvata" e "Omaggio a Simone Weil", evento a cura di Vittoria Surian. L'introduzione al reading di poesie e pensieri abbinati alle opere esposte è stata fatta dalla presidente di LiberMente, Daniela Galeazzi. Tra gli scritti di Weil quello che è più piaciuto è stato "Lo sradicamento". "Le città umane – si dice nel testo – avvolgono di poesia la vita di coloro che vi abitano. Esse sono immagini e riflessi della città del mondo..."

Secondo appuntamento dedicato alle città ideali. Le sezioni di lettura sono state una accanto al Duomo, l'altra nel cortile di casa Minen.

La bella iniziativa è stata inserita nell'ambito della Rievocazione storica 2015 "A.D. 1615. Palma alle armi".

Nei primi anni di costruzione della Fortezza

Una tragedia familiare

ALBERTO PRELLI

Una tragica vicenda familiare segnò il conte Marcantonio Martinengo di Villa-chiara, capitano e ingegnere, che tanta parte ebbe nei primi anni della costruzione della fortezza.

Egli si sposò due volte, la prima con Paola Martinengo Colleoni, dalla quale ebbe almeno cinque figli, tre femmine e due maschi.

Nel periodo in cui lavorava a Palma la figlia di primo letto, Margherita, fu uccisa con un coltello dal marito Ludovico in un alterco mentre erano a tavola.

La vicenda provocò un profondo cordoglio. Nel gennaio 1597 in una raccolta di liriche sei poeti ed "elevati ingegni de la città di Udine" dedicarono versi al Martinengo "in morte de l'Illustrissima signora Margarita, sua figliola, uccisa dal proprio marito per gelosia". Il nobile e poeta d'oc-casione Andrea Sasso scriveva: "Gemono i più lodati e chiari spirti/ E, sospirando ogniun di doglia ingombro/ La bella vostra et casta Margarita". Gli faceva eco Vicenzo Giusti: "Margarita infelice/ In te non si divise/ Da vera castità mai la bell'alma/ Né da somma beltà la casta salma/ E gelosia t'ancise". Il Giusti (1532-1619) fu notaio, drammaturgo, uno dei fondatori dell'Accademia degli Sventati (il suo pseudonimo era "Stanco") e autore di liriche in latino e italiano.

Giacomo Bratteolo teatralmente verseggiava:

"Alza pur, per ferirmi, alza le braccia/ Sì, che l'estremo colpo in me s'arresti/ Et quella rabbia homai satolla resti/ Che pietate e ragion da te discaccia/ Ch'io prego il ciel, ch'irato hor ti minaccia/ Che, come il corpo mio pudico havesti/ El mio cor desto a bei desiri honesti/ Darti perdon del folle ardir gli piaccia/ Così col grave suo seren aspetto/ La bella e saggia Margarita disse/ Mirando in volto il suo sposo diletto/ Quando egli, ahi lasso, il crudo ferro fisse/ Nel bianco e terso avorio di quel petto/ Di cui più casto al mondo unqua non visse".

Palmafrasando

Parole, frasi, modi di dire

FRANCO FINCO

Stralócio

Su queste pagine si è già parlato della parola *cisbo* "miope", per un altro difetto degli occhi – lo strabismo – il dialetto veneto palmarino dice *stralòcio* "strabico". Il termine *stralòcio* o *starlòcio* è diffuso, con minime varianti (es. *starlòc'*, *sterlòcio*, *stralòio*, *straiòcio* ecc.), in pressoché tutti i dialetti veneti, anche nel significato di "guercio" o "miope"; ma lo troviamo anche in romagnolo e in ligure (*stralòc'*, *stralògiu*). Dal veneto è passato poi anche al friulano *starlòcj*, ma anche ai dialetti croati della costa orientale dell'Adriatico. L'origine della parola è il veneto *òcio* "occhio", esito del latino *oculus*, preceduto dal prefisso *stra* "fuori", dal lat. *extra*, con immissione dell'articolo tra i due elementi.

Si invitano i lettori del "Palma" a segnalare parole ed espressioni in dialetto palmarino all'autore della rubrica.

Indirizzo e-mail: francofinco@hotmail.com

La redazione

Orari Natalizi 2015 • 2016

Confessioni

A PALMANOVA IN SAN FRANCESCO

Nei giorni ed orari di catechismo per i gruppi delle **elementare e medie**

A PALMANOVA IN DUOMO

Giovedì 17 dicembre:
Celebrazione comunitaria foraniale presieduta dall'Arcivescovo 20.30

Sabato 19 dicembre:
Confessioni dalle 16.00 alle 18.00

Domenica 20 dicembre:
Confessioni dalle 16.00 alle 18.00

Lunedì 21 dicembre:
Confessioni dalle 9.30 alle 11.30

Martedì 22 dicembre:
Confessioni dalle 16.00 alle 18.00

Mercoledì 23 dicembre:
Confessioni dalle 16.00 alle 18.00

Giovedì 24 dicembre:
Confessioni dalle 9.00 alle 11.30 e dalle 14.30 alle 19.00

A JALMICCO

Mercoledì 23 dicembre:
Confessioni dalle 17.00 alle 18.00

A SOTTOSELVA

Martedì 22 dicembre:
Confessioni dalle 17.30 alle 18.00

Natale in casa di Riposo

Martedì 22 S. Messa ore 10.00 alla casa di riposo "A. Desio" di Piazza Garibaldi
Martedì 22 S. Messa ore 16.00 alla residenza per Anziani "Ianus" di viale S. Marco

SANTE MESSE DELLA NOTTE DI NATALE

ore 23.00: **S. Messa della Notte** a Sottoselva
ore 24.00: **S. Messa della Notte** a Jalmicco
ore 24.00: **S. Messa della Notte** in Duomo a Palmanova

Venerdì 25 dicembre - Natale del Signore

ore 8.30: **S. Messa dell'Aurora** in Duomo a Palmanova
ore 10.30: **S. Messa del Giorno** a Jalmicco
ore 10.30: **S. Messa del Giorno** a Sottoselva
ore 11.00: **S. Messa del Giorno** in Duomo a Palmanova
ore 18.00: **S. Messa Vespertina** in Duomo a Palmanova

Sabato 26 dicembre - S. Stefano

S. Messe con orario festivo
Alla sera messa prefestiva

Domenica 27 dicembre - Sacra Famiglia

S. Messe con orario festivo

Giovedì 31 dicembre

ore 18.00: In Duomo a Palmanova **S. Messa** e canto del **Te Deum"**

Venerdì 1 gennaio 2016 - B.V. Madre di Dio

S. Messe con orario festivo

Domenica 3 gennaio

S. Messe con orario festivo

Mercoledì 6 gennaio - Epifania del Signore

S. Messe con orario festivo

Benedizione dei Bambini

A **Jalmicco** alla S. Messa delle ore 10.30
A **Palmanova** in Duomo alle ore 14.30

Buon Natale e Sereno 2016